

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 5,00
Uscito separato cent.	10
arretato	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida »

IL NEMICO DELLA NAZIONE

Gli eccessi, gli assassini, da chiunque si commettano, saranno sempre esecrati da quanti hanno cuore gentile, aperto a sentimenti di civiltà e di umanità.

Così noi deploriamo che una nuova raffica di conflitti si sia in questi giorni abbattuta sul Paese, che nuovi solchi di odio si siano scavati tra le popolazioni.

Ricercando le cause di questo doloroso stato di cose non si può fare a meno di riconoscere che se nel campo socialista alcuni elementi sereni ed equilibrati esortano alla tregua, da parte dei comunisti invece (rimasti estranei — giova ricordarlo — al voto di Roma, all'accordo di pacificazione) si è una sempre più accesa propaganda di odio e si organizzano dappertutto bande armate di eredi del popolo, che vengono sospinte oggi a schiacciare i partiti nazionali per poi passare all'attacco frontale contro lo Stato.

Naturale perciò che l'odio seminato così a piene mani nel Paese dai socialcomunisti continui a produrre i suoi frutti tremendi, — che l'organizzazione dei comunisti, la quale essendo una vera e propria banda armata, — delinquenti — dovrebbe essere non soltanto repressa ma sciolta sia un fatto di per sé stesso tale, — una provocazione per i partiti nazionali costretti a riaccendere risse sanguinose e da deplorare altre vittime.

Naturale insomma che le parole di esortazione alla tregua si perdano nel vuoto, che rimanga frustrata la parte dei buoni volta a ricondurre la calma negli animi, la pacificazione negli spiriti.

Bisogna risalire alle cause prime e decise toglierle di mezzo con mano ferma e decisa.

Dove si semina odio fra le popolazioni, — dove si alzano sempre più gli uni contro gli altri uomini della stessa stirpe, — dove si organizzano bande armate, il che vuol dire provocare legittime offese, — là è il nemico della Nazione. E là dunque anzitutto che il Governo deve portare prontamente la sua attenzione ed agire con la più implacabile severità.

Perché l'uguaglianza — si obietterà — di tutte le organizzazioni qualunque sia la loro tendenza.

Di accordo, rispondiamo, in tempi ordinari. Ma in tempi eccezionali, e di fronte alle caratteristiche di una organizzazione di azione diretta ed armata, un qualche limite s'impone. Vi è la ragione suprema della vita e della salute della Patria.

Ma c'è, si è ancora rivelato l'uomo, l'uomo di Stato, capace di fronteggiare la grave situazione e di assicurarci per le sorti della Patria diletta?

Vorremmo ingannarci: noi non abbiamo che parlamentari ignobili e mestatori faziosi; noi abbiamo uomini deboli che, lasciatisi dominare da malsane correnti, hanno smarrito il senso di quello che è azione positiva diritta e coerente di governo, vero ed effettivo interesse della Nazione.

Giochi suoi più oscuri vediamo avvicinarsi. Dio salvi i nostri!

Montalcino, 20 settembre 1921

Adolfo Temperini

Per la continuità di Governo

Riceviamo e pubblichiamo.

Una delle maggiori debolezze della vita pubblica italiana è la instabilità dei Governi non solo, ma l'andamento della cosa pubblica è gravemente danneggiato anche dal fatto che ogni Ministero nuovo si fa quasi un punto d'onore e un dovere di distruggere e magari di capovolgere l'operato del Ministero precedente. Il che rappresenta un costo enorme per il paese e la cosa pubblica, invece di procedere snella e feconda, viene di continuo scossa e perturbata nel suo andamento.

Efficienza, stabilità e continuità di Governo, senza il ripetersi di voti di fiducia, è quanto dobbiamo desiderare.

Un simile sistema, lungi dall'indebolire il controllo del Parlamento sul Governo, dovrebbe rinforzarlo, in quanto il voto del Parlamento non rivestendo più ad ogni momento il carattere politico di voto di fiducia ma diventando invece un vero e proprio voto tecnico sull'argomento in discussione, sarà dato con maggiore libertà e indipendenza di giustizia ed avrà quindi maggior valore.

D'elezione dei Ministri dai singoli gruppi in ragione della loro forza numerica; stabilità dei Ministri; controllo tecnico del Parlamento sostituito ai voti politici di fiducia, da qualsiasi progetto di legge possa essere emesso, e non respinto, senza implicare la caduta del Ministero né del Ministro presentatore. Questi i punti fondamentali del nuovo sistema. Aggiato da coloro, i quali ritengono che solo allora il Governo parlamentare potrà svolgersi in un ambiente assai maggiore di libertà e d'indipendenza.

E' soltanto con uomini migliori, di alta ed austera coscienza, che riusciremo a rialzare il nostro sistema parlamentare. Continuità di Governo! Basta un grave avvenimento di politica interna per rovesciare un Gabinetto. N. d. D.

V A R I E

Gli agrari all'opposizione

Nel Congresso agrario, tenutosi in questi giorni a Bologna, è stato approvato un ordine del giorno così concepito:

Il Gruppo parlamentare agrario desideroso di dare all'agricoltura italiana quella difesa, quell'incremento e quella funzione sociale che ne valorizzino il compito eccezionalmente ricostruttore del paese; constatato che la politica agraria del Ministero non risponde né al programma di massima, affermato dal Bonomi, né soprattutto al bisogno di stabilire condizioni egue, al disopra delle funzioni politiche, tali da assicurare la maggiore produzione e il maggiore benessere dell'agricoltura

nazionale;

considerato anche che la politica generale del Ministero mostra una pernicioso debolezza verso partiti che minacciano l'ordine e la pace laboriosa senza di cui il paese non può trovare la sua vera ricostruzione economica;

disapprova l'attuale politica del Ministero e riprende la propria libertà di azione.

L'atteggiamento degli agrari non giunge improvviso. E' però da chiedersi in quale posizione vengano a trovarsi, dopo la deliberazione di Bologna, i due rappresentanti del gruppo agrario in seno al Ministero, sottosegretari Spada e Venino.

Potranno essi rimanersene indifferenti come se quanto avviene non li riguardasse? O dovranno adottare e seguire la nuova linea politica, assunta dall'intero Gruppo?

Non lotta di classe ma collaborazione con il capitale

Al prossimo Congresso nazionale il Fascismo delibererà di far sorgere una potente rete di sindacati nazionali, che, senza sterili e rovinose lotte di classe, e tutelando i reali interessi del lavoro, riescano a stringere questo in cordiale collaborazione con il capitale, promuovendo l'elevamento morale del proletariato.

Bisogna — scrive il *Popolo d'Italia* — spogliare il socialismo una buona volta di tutti i suoi illeciti profitti di guerra. Perché il socialismo può ben raffigurarsi sotto la specie di un gigantesco pesceccane, di un lardoso ed odioso pesceccane pachidermico, impigliatosi smodatamente speculando con truffe ignobili sui dolori della guerra e sull'ignoranza delle masse.

Tocca al Fascismo fargli restituire il mal tolto!

L'internazionale popolare?

Mentre da una parte si auspica il rifiorire del sentimento di Patria nel cuore del popolo, — si riconosce la necessità di formare la coscienza nazionale, dall'altra parte abbiamo mestatori faziosi che lavorano per la fondazione di una internazionale cattolica popolare da contrapporsi a quella socialista.

Chi a questo scopo lavora è don Sturzo.

Le rilievi che autorevoli giornali fanno al riguardo possono riassumersi in poche parole.

L'internazionale popolare non si propone di soffocare il concetto di Patria, grida don Sturzo. Ma siccome tutte le internazionali sono pericolose proprio a quel concetto di Patria che don Sturzo dice di non voler negare, noi dobbiamo fin da oggi combattere questa internazionale popolare, malgrado, che ancora non si definisca apertamente, con programma chiaro, preciso.

Essa si presenta senza una sua caratteristica politica palese, [ma ne cela una quanto mai dannosa al concetto di Patria italiana.

Mentre deploriamo che la sola coscienza di classe si sia imposta e affermata nell'anima del nostro popolo, al di sopra e al di fuori di ogni dovere, — mentre sembra che questa ora, questo centenario dantesco, segni proprio il fiorire della tradizione nazionale, il risveglio nel popolo della coscienza nazionale ecco che agitatori faziosi si propongono di fondare una nuova corporazione che certamente non potrà non essere di ostacolo a che i valori spirituali si riaccedano fra il popolo di ogni classe e condizione.

Il pensiero nazionale di Dante

Brano del discorso di Corrado Ricci a Roma

Dante se non ebbe il concetto dell'Italia unita in un solo Stato, sorto e maturato tanto tempo dopo, indicò i confini della Patria nostra, invocò concordia fra i suoi Stati, intul che un'unica lingua avrebbe legato le famiglie italiane: fissò, così, se non la Nazione italiana, i segni della sua nazionalità, dando il concetto della sua unità nazionale. Egli voleva che l'Impero e il Papato fossero bensì distinti nei mezzi e nei fini, ma procedessero concordi, l'uno unendo i popoli intorno a Roma, col vincolo del diritto, l'altro col vincolo della Fede. Anche Federico II aveva sostenuto che le due potestà erano nate per integrarsi; anche Arrigo VII, scrivendo al Re di Inghilterra, asseriva che la Sede Apostolica doveva essere il supremo seggio dell'Impero, sì che in un medesimo punto splendessero la possanza del Pontefice e quella dell'Imperatore.

Al raggiungimento però dell'alto scopo — prosegue l'oratore — occorre che lo sguardo dell'uno si tenesse all'ora e lo sguardo dell'altro al cielo: che l'uno non volesse mai divenire una forza politica e l'altro una forza religiosa, che i due poteri, insomma, non fossero confusi. Dante perciò inveì contro la donazione di Costantino (che egli, come gli altri del suo tempo, riteneva autentica) perchè con essa il Papa era entrato in possesso di beni temporali. Con essa si riteneva che Costantino avesse dato Roma al Papa, e Dante la condannò come fatale e indebita, indebita perchè essendo l'Impero cosa divina, l'Imperatore non aveva autorità di cedergli, né il Pontefice di accettarlo; fatale perchè la Chiesa, trascinata nei mutamenti terreni, era trascorsa sino a mettere discordia e ruina fra i fedeli.

Intanto correva il pauroso racconto, che il giorno in cui Costantino trasmise Roma in potere del Papa una voce aveva gridato del cielo: «Oggi nel cielo è stato infuso il veleno». Leggenda la donazione di Costantino, favola il grido

dal cielo: ma profonda, eterna verità, il male che ai fedeli e al Papato derivò ogni qualvolta, la spada fu congiunta al pastorale. Né quantifutono pensatori di alto ingegno e di cuore libero concetti diversi da quello di Dante.

CAGOIA

e i suoi strali . . . spuntati

L'on. Siciliani, deputato nazionalista, ha inviato alla Camera questa interrogazione:

« Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere quali provvedimenti abbia preso e intende prendere contro un giornale che per bassi fini demagogici eccitando la Nazione alla guerra civile a tutto beneficio del pingue Catilina della terza Roma difonde ingiurie e calunnie sopra l'arma dei RR. Carabinieri e tende offendere l'augusta Casa regnante nel più popolare e glorioso dei suoi componenti ».

Si riferisce questa interrogazione alla sconcia campagna che, ispirata da Savario Nitti, fa un giornale contro il Duca d'Aosta, il Principe augusto e valoroso dinanzi al quale s'inclinano riverenti pieni d'ammirazione tutti i buoni italiani.

Nitti — scrive l' *Idea Nazionale* — ha un vecchio rancore da sfogare con l'augusto Comandante della III armata sul quale non potè, nell'anno della sua nefasta dittatura, vendicarsi pienamente della vittoria italiana, come fece su tutti gli altri artefici di essa.

Impotente a colpire chi era troppo alto per lui fin da allora Cagoia tentò imbrattarlo diffamando. Ed ecco l'ignobile fiaba di Pietralata, in cui i libellisti stipendiati dal miserabile pretesero coinvolgere in un'unica grottesca accusa di sedizione il Principe e altre eminenti e immacolate personalità dell'Esercito e dell'armata. Ed ecco la non mero famosa congiura militare di Firenze, a cui il Principe avrebbe presieduto; sguaiata panzana portata alla Camera dal compare Modigliani e, con immonda ipocrisia di reticenze sottolineatrici, avvelenata dallo stesso Cagoia, dal banco del Governo!

Ora Cagoia ricomincia, raccogliendo immaginari intrighi cortigiani e militari-stici.

L'insulto al Duca d'Aosta ed altri suoi volgarissimi atti vanno inquadrati in tutta l'azione che Cagoia va oggi a lacrementemente svolgendo per la restaurazione delle sue fortune politiche e personali, sia pure sulle rovine d'Italia, a principiare dall'eventuale crollo del regime.

Egli comprende che, nel regime nazionale presente, gli sarà molto difficile ritornare al potere. E lavora, con tutti i mezzi, soffiando in ogni focherello perchè avvampi in incendio, allo scopo di affrettare l'avvento di quella « repubblica chetta socialplutocratica » sua e del compare Modigliani, che l'onor Mazzoni deprecava nel passato convegno di Reggio Emilia.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Ecco il saluto che il nuovo Prefetto ha inviato ai funzionari della Provincia:

« Destinato dal Governo a reggere questa « nobile e gentile Provincia, assumo oggi il mio ufficio col fermo proposito di promuovere e « tutelare il pubblico interesse mercè l'imparziale « e serena applicazione della legge.

« Confido all'ubio nell'autorevole e volentoso appoggio della S. V. ed in questa fiducia « sia che è gradito esprimere i sensi della mia « particolare osservanza ».

Bertone

All'illustre funzionario, venuto a reggere le sorti della nostra Provincia, porgiamo il nostro deferente saluto. N. d. R

L'eccezionale cav. prof. Vittorio Martini, maggiore medico della Croce Rossa, ha ricevuto a mezzo del locale Sottocomitato dalla Presidenza dell'Associazione Croce Rossa Italiana una medaglia d'argento con palma portante la seguente motivazione: « In premio dell'abnegazione e « della serena pietà umana, che animarono la « sua opera di assistenza ai malati ed ai feriti « sottoposti alle sue cure, sia in zona di opera- « zione che in zona territoriale, e della serenità « di anima dimostrata in periodi di grave peri- « colo, specie durante lo spiegamento delle trup- « pe (1915-1918).

Noi ci ralleghiamo vivamente con il bravo e generoso professionista: porgiamo a lui l'espressione fervida del nostro compiacimento. N. d. R.

DA BUONCONVENTO

Domani 9 ottobre avremo qui la solenne celebrazione dantesca e la erezione di una lapide in memoria di Arrigo VII, che, come è noto, si spense improvvisamente in Buonconvento il 14 agosto 1313.

La iscrizione è dell'insigne letterato Isidoro Del Lungo.

E' stata da tutti salutata con vero piacere la ricostituzione del Corpo musicale grazie all'azione conciliante di alcune distinte persone.

E' una bella, geniale, simpatica istituzione la Banda; e questa istituzione stringiamoci dunque in comune azione perchè a decoro del paese ne tragga luttuosa e prospera esistenza.

Nel campo industriale

La spett. Ditta ULISSE CROCCHI e FIGLI ci ha trasmesso per opportuna notizia il seguente avviso pubblicato in data 16 settembre scorso per il personale del proprio stabilimento.

Al nostro personale dello Stabilimento di TORRENIERI

Noi abbiamo portato a termine la lavorazione dell'olio ed abbiamo protratto il più possibile quella del solfuro e ciò con sacrificio nell'unico intento di non licenziare personale in questo critico momento. Le altre Ditte non hanno fatto così perchè tutte le fabbriche delle Oliei della Italia Centrale, degli Oleifici Nazionali e delle Oliei dell'Italia Meridionale, tutte le Oliei sono immagazzinate, furono serrate fino dall'A-

prile scorso e lo sono tuttora in attesa che l'attuale gravissima crisi cessi e vengano tempi e mercati migliori per i nostri prodotti.

Noi dovremmo pertanto, oggi che anche il lavoro dell'olio è terminato, procedere ad un primo e forte licenziamento di operai ma per non addivenire a ciò improvvisamente noi intensificheremo fino a che la stagione lo permetterà la lavorazione dei laterizi (non ostante che anche per questa industria cominci ora la crisi) ed eseguiremo inoltre qualche opera di ripiego in sterro onde utilizzare per un po' di tempo ancora il personale superfluo.

Noi non sappiamo se l'anno venturo le condizioni del mercato, avvilito dalla concorrenza estera, ci permetteranno affrontare la lavorazione dell'olio: dal canto nostro faremo tutto il possibile per effettuarla e ciò non tanto nel nostro interesse quanto e più per non uccidere una industria che è nostra e che dà vita, può dirsi, a questo piccolo paese.

Noi abbiamo ritenuto necessario informare il personale di questo stato di cose per sua opportuna norma notificandogli altresì che col 31 ottobre p. v. tutti quanti dovranno ritenersi licenziati dal lavoro.

Col 1 novembre p. v. si riassumerà subito in servizio il personale strettamente necessario per le eventuali spedizioni, per la custodia e manutenzione degli impianti mentre se e quando in seguito le condizioni dell'industria nostra, come è da augurarsi, miglioreranno si procederà man mano che occorrerà a nuove riassunzioni presceglendo, come è naturale, gli elementi migliori sotto ogni riguardo.

Il presente preventivo manifesto di serrata sostituisce le singole lettere di licenziamento.

Ulisse Crocchi

Il denaro consumato in bevande alcoliche nuoce alla salute, mina l'esistenza.

Distribuite con arte subdola nei centri industriali ed agricoli, le bettole assorbono il frutto del lavoro, ribadiscono le catene di nuove schiavitù e distruggono l'intelligenza e l'energia delle vittime di illusioni e di tentazioni provocate dall'alcool ciurmalore.

COSE LOCALI

Dai rossi amministratori al Commissario

Gli affari del nostro Comune vanno giornalmente alla malora.

Ad impedire che le condizioni diventino ancor più disastrose, un provvedimento urgente s'impone: la nomina di un Commissario.

Onde noi ci rivolgiamo al comm.

Prefetto della Provincia di Siena perchè a questa nomina prenda sollecitamente.

Cramai la popolazione montalcinese vede nella venuta del Commissario il minore dei mali, giacchè il Commissario potrà riordinare le finanze del Comune con criteri di serenità e di giustizia, mettere a sesto tante pratiche sospese ed impedire che il danaro dei contribuenti venga sperperato in lavori inutili.

S'innanzi superfluo aggiungere che un Comune così vasto e così importante come il nostro richiede un funzionario abile, provetto, di sicura competenza amministrativa.

CRONACA

La **Biblioteca comunale** rimarrà chiusa al pubblico, come negli anni precedenti, da oggi 1 ottobre fino a tutto l'11 novembre prossimo.

La **Gioventù Italiana Fiorentina** si è costituita anche qui.

La gentile signora Antonia Fiaschi, con alto senso di patriottismo, ha messo a disposizione una bella e spaziosissima sala della sua casa, ove nel pomeriggio del 19 del mese scorso si svolse un simpatico trattenimento, presenti tutti i giovanetti iscritti ed alcune signore e signorine.

Unione Operaia di mutuo soccorso.— Nell'adunanza generale, che fu tenuta domenica passata, fu approvato il Bilancio consuntivo 1920, il quale si riassume nelle seguenti cifre:

Entrata lire 2034,29 uscita lire 1621,75. Utile netto dell'esercizio lire 412,45. Risultato questo molto soddisfacente tenuto conto della notevole somma elargita per sussidi ai soci malati durante l'annata.

Il **patto di pacificazione** tra fascisti e socialisti è lacerato.

Al senso di lealtà, che il Fascio di combattimento manifestò durante l'opera buona ed illuminata svolta dall'insigne concittadino nostro prof. Pio Colaninbi perchè l'accordo venisse raggiunto, i socialcomunisti e precisamente coloro che si dichiarano capi della massa operaia, hanno finito col rispondere con la maggiore malafede, continuando all'ombra nella loro attività diretta al sovvertimento dell'ordine sociale.

Da qui la rottura dell'accordo con manifesto danno di tutti e degli stessi lavoratori.

Nel manifesto pubblicato dal Fascio di combattimento è detto: « Noi che ieri offrimmo la nostra collaborazione per la tranquillità e il benessere del Paese, non possiamo prestarci al gioco di avversari che si comportano e agiscono in completa malafede, per cui oggi siamo costretti a riprendere la nostra completa libertà d'azione e il nostro posto di lotta contro tutti i truffatori dell'opinione pubblica, contro l'incoscienza e l'incapacità di coloro che hanno finito di rovinare le finanze comunali, contro gli sfruttatori dei lavoratori e particolarmente contro gli sfruttatori politici ».

Dopo un appello ai cittadini di ogni età e di ogni condizione perchè s'iscrivano al Fascio di combattimento, il manifesto termina assicurando che il Fascio non mancherà di intavolare trattative che possano essere di effettiva utilità tanto alla produzione quanto agli operai che vogliono veramente lavorare.

Movimento sovversivo.— Tanto i socialcomunisti quanto i malafede dinanzi al patto di pacificazione che dopo la rottura del medesimo, hanno interrotta la loro attività.

Domenica 25, infatti, si riunirono alla Casa del popolo presenti non pochi contadini. Non sappiamo quello che nella riunione fu trattato ma è facile intuirlo persistendo la infatuazione leninista nella maggior parte dei nostri operai. Ci dicono che parlò un individuo della Camera del lavoro di Siena.

Ai nostri amici diciamo di star *vigilanti*, con gli occhi bene aperti e di *rafforzare le difese*.

Ai lavoratori, che non si sentono più disposti a seguire i propri compagni nella loro azione sovversiva, ancora una volta lanciamo l'esortazione fraterna: Staccatevi da loro, venite a noi, compite questo atto di saggezza e di patriottismo.

La **Fiera** di merci e bestiami in Montalcino avrà luogo venerdì prossimo 7.

Nel numero passato abbiamo espone le ragioni che militano a favore della conservazione della nostra Pretura.

Siccome c'è chi soffia nel fuoco, chi sui giornali insiste per la soppressione della medesima, noi, alla nostra volta, intensificheremo la campagna perchè la Pretura rimanga.

Ai pochi ABBONATI

che non si trovano in regola con l'Amministrazione di questo giornale per ritardato invio del prezzo di abbonamento, rivolgiamo viva preghiera di rimettercene sollecitamente la loro cortese quota.

CINEMA ASTRUSI

Montalcino

PROGRAMMA

- Domenica 2 Ottobre Il Re della forza 1ª Serie
Giovedì 6 « « « Il 2ª Serie
Protagonista Cav. G. Raicevich
il campionissimo mondiale
Domenica 9 « Il faro spento
Protagonista la famosa
ballerina orientale Hagimova
Giovedì 13 La disfatta delle Erinni
Protagonista Pina Menichelli

Gli spettacoli verranno chiusi da cinematografie dal vero e scherzi comici.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina
nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna
e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.º 38 p.º 21 Telefono 3,21

S I E N A

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. "L'Elce"

O R A R I
Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50
Siena Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto morale . . . Oggi è dovere di risarcimento nazionale e sociale.

Il lavoro è per le Nazioni vita, ricchezza, benessere.

Tutto ciò che v'ha di grande è opera del lavoro; e la civiltà è frutto suo.

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L'Amministrazione

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE